

LXXXVII

1ª TORNATA DI LUNEDÌ 22 MAGGIO 1905

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORA.

I N D I C E.

Bilancio dell'istruzione pubblica (<i>Seguito della discussione</i>)	3105
BACCELLI G.	3107-09
BIANCHI L. (<i>ministro</i>)	3106-08-10-12-13-17-19-23
CAMERONI	3119-24
CICCARONE	3111
DI SCALEA	3116-18
GUERCI	3123-24
JATA	3112
LUCIFERO	3112
MANNA (<i>relatore</i>)	3112-13
MATTEUCCI	3114-18
PELLERANO	3116-18
PUCCI	3107
RIZZA	3106
RUBINI (<i>presidente della Giunta generale del bilancio</i>)	3110-12
RUMMO	3105
TORRIGIANI	3122

La seduta comincia alle ore 10.5.

DE NOVELLIS, *segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di venerdì 19 corrente, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1905-906.

Come la Camera sa, la discussione giunse sabato passato al capitolo 76.

Capitolo 77. Scavi comunali e provinciali - Sussidi d'incoraggiamento, lire 2,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Rummo.

RUMMO. Onorevoli colleghi! Mai come in questo momento sento la preoccupazione di dover parlare, e per due ragioni: una personale e l'altra tecnica.

Vorrei possedere in questo momento l'alto sentimento di romanità dell'onorevole Baccelli; vorrei possedere l'alta competenza artistica dell'onorevole Barnabei; ma, non potendo avere queste due doti, mi contenterei di avere la benevolenza del ministro del tesoro, rappresentato oggi dall'onorevole Fasce, e la santa energia dell'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Onorevole presidente, sarò brevissimo e l'esordio sarà più lungo della predica. Ecco di che si tratta.

A Benevento esiste, pochi metri sotto il suolo, un teatro romano, rilevabile con una pianta che non è un'invenzione ma una realtà.

Questo che non è un anfiteatro, come hanno dimostrato tutti i cultori dell'arte, ma un teatro romano che attende da anni e anni di essere messo alla luce del giorno. Questo teatro romano si trova oggi, come dicevo, pochi metri sotto il suolo, completamente coperto da una immensa quantità di case e casupole che vi gravitano sopra e vi si innestano, così che spesso alcune parti di esso servono da cantine a quelli che vi sono sopra non comodamente adagiati.

Per dimostrare la importanza di questo monumento della grande arte romana io debbo richiamare l'attenzione della Camera su alcuni fatti.

Non sono molti anni che l'ex-ministro della pubblica istruzione Guido Baccelli, ed uomini competentissimi dell'arte, e tra questi due insigni, il Barnabei e l'Avena, hanno potuto visitare questo colossale monumento, che ricorda gli antichi teatri romani di Marcello e di Pompeo, ed hanno potuto stabi-